

# CAMPAGNA



Il Registro Italiano Land Rover, dopo ben 10 anni di assenza dal Marocco, ha proposto un viaggio alla scoperta dello splendore delle città imperiali e dei sorprendenti panorami del deserto e dell'Atlante

L'itinerario di circa 3.000 km si è rivelato pieno di sorprese e ha sfidato la capacità organizzativa del Responsabile, Salvatore Scarfo, e la resistenza alla guida dei numerosi appassionati Land Rover-Isti! Ben 18 equipaggi hanno preso parte a questa avventura, comprese 2 vetture del Registro Italiano Land Rover

e un camion Iveco 4x4 con funzione di cambusa, cucina e assistenza meccanica. L'avventura è iniziata il 25 dicembre dal porto di Livorno dove, dopo le procedure d'imbarco e un veloce briefing, lo staff del Registro Italiano Land Rover ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti. Da Valencia un trasferimento di 700 km ha condotto gli equipaggi sino



# D'AFRICA



LAND-ROVER  
**REGISTRO ITALIANO**  
 10  
 Capodanno 2010/2011  
**Marocco**  
*Expedition*



a Malaga dove è stato effettuato un ulteriore imbarco direzione Melilla. Una grande emozione per tutti i partecipanti, alcuni dei quali alla loro prima vera esperienza in terra d'Africa, che si sono abbandonati al fascino di questi paesaggi. Con i suoi colori e i suoi profumi il Marocco è una sorta di porta d'ingresso verso l'Africa più selvaggia. Sabbia infuocata

e vette nevose, burroni vertiginosi che si schiudono su campagne verdeggianti e, ovunque, sbucate da un palmeto, appollaiate su di una roccia fiammeggiante, adagate davanti ad un lago smeraldo... kasbah sontuose, fiabesche cittadelle di terra, ksour d'insolita bellezza, villaggi fortificati color sabbia. Un vero e proprio mosaico di panorami e di vita





rurale! L'avventura in terra d'Africa ha avuto inizio il 28 dicembre con un veloce trasferimento su un percorso sterrato che ha condotto gli equipaggi nella zona di Talsint dove è stato anche inaugurato il primo campo. La colazione al caldo di una tenda ha risvegliato gli animi dei partecipanti avvolti nei mille colori dell'alba, in una dimensione senza tempo. Attraverso le piste dell'Atlante gli equipaggi sono andati alla scoperta dei particolarissimi villaggi berberi collocati all'interno di paesaggi surreali, molto simili talvolta all'altipiano himalayano o ai canyon del Colorado. Proseguendo verso sud la carovana si è imbattuta in alcune miniere di piombo, tutte gestite a livello familiare, dove sia i bambini che gli anziani sono impegnati nell'estrazione di questo minerale, effettuata con metodi artigianali. Ancora oggi il lavoro in miniera rappresenta una delle



A sinistra Salvatore Scarfo, responsabile dell'evento



Due simpatici berberci nella foresta del Cozzu

Una suggestiva sosta pranzo a Erg Chegaga







La zona dei fossili di Erfoud



La carovana procede compatta attraverso la valle delle Kasba

principali attività di sostentamento per molti piccoli paesi nascosti nelle montagne dell'Atlas. E proprio qui lo staff del Registro Italiano Land Rover con la collaborazione di tutti i partecipanti ha distribuito vestiti, medicinali e alcuni beni di prima necessità. In serata gli equipaggi hanno raggiunto l'oasi di Erfoud, sita ai margini del Sahara, costruita dai francesi e caratterizzata dal fascino dei suoi edifici di sabbia rossa che spiccano in modo impressionante tra le verdi palme e i riflessi d'oro del deserto circostante. L'indomani di nuovo in viaggio per raggiungere la cittadina di Merzouga situata ai bordi dell'Erg Chebbi, nota per il suo artigianato locale e i reperti fossili. Si tratta praticamente di un'isola di dune che arrivano fino a 300 metri di altezza e sono giustamente considerate le più alte del Marocco. Questa fantastica cornice ha fatto da sfondo ai festeggiamenti





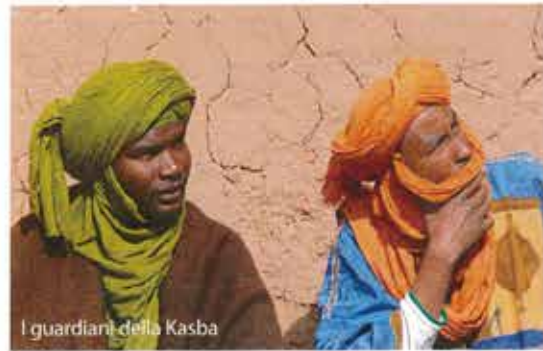
del capodanno iniziati con un aperitivo e conclusi con una tipica cena italiana e i fuochi d'artificio. Il primo giorno del 2011 la carovana si è diretta verso Mhamid, dove inizia l'immenso altipiano desertico, l'hamade du Draa. Il villaggio al confine algerino è circondato dalle dune dell'Erg di Chigaga e da un sahel, mix di sabbia soffice e dura, che non ha risparmiato alcune Land Rover completamente imbiancate dalla polvere. Il tragitto si è concluso al lago di Iriki, una sconfinata distesa di sabbia e sale, definito in antichità "paradiso della terra". Dal lago salato, attraverso una pista piuttosto impegnativa, gli equipaggi hanno superato le montagne dell'Atlante raggiungendo il piccolo centro di Foug Zguid. Da qui con un veloce trasferimento su asfalto hanno raggiunto Ouarzazate per il pernottamento in una struttura esclusiva. Sita ai piedi della valle del Dadès, Ouarzazate è una cittadina relativamente moderna sorta negli anni venti per opera dei francesi; oggi ospita numerosi studi cinematografici (Atlas Film Corporation Studio) dove vengono girati film ambientati nel deserto (nel passato, ad esempio, Lawrence d'Arabia e Il tè nel deserto). Il percorso è proseguito lungo la "via delle kasbe" caratterizzata da paesaggi mozzafiato e da una ricchezza di colori da lasciare senza fiato anche il più smaliziato dei viaggiatori! Il tratto più bello inizia dopo il passo di Tizi n'Tichka (2260 m) dove le montagne dell'Atlante fanno da sfondo ad una serie infinita di stretti tornanti. La tipologia del paesaggio cambia radicalmente, le kasbe lasciano il posto a delle tipiche case di montagna il cui colore si confonde con le pareti rocciose. Proseguendo verso sud la carovana raggiunge la splendida città di Marrakech dove i colori e i profumi si mescolano trasmettendo dell'emozioni davvero uniche. Il giorno successivo i partecipanti hanno potuto visitare alcuni dei siti che narrano la storia di questa fantastica località, dal Bahia Palace, uno splendido esempio di residenza privata islamica (eretta verso la fine dell'800) alla Moschea Koutoubia, edificata nel 1184-1199. Un fascino senza tempo è rappresentato anche dalla piazza di Djemaa el Fna, il cuore e il simbolo della città imperiale.



Gli equipaggi in direzione M'hamid



L'area mineraria di Talsint



I guardiani della Kasba

Incantatori di serpenti, maghi, acrobati, giocolieri, un posto estremamente allegro e vitale nonostante Djemaa el Fna significhi letteralmente "raduno dei morti". Nel primo pomeriggio con un trasferimento veloce su asfalto gli equipaggi hanno raggiunto "Cascades de Ouzoud", un luogo incantevole dove la caduta delle acque forma un salto di circa 100 metri. Qui, dopo una veloce visita, costeggiando lo splendido lago Bin El Ouidane, la carovana si è diretta verso Beni Mellal dove ha pernottato in una splendida struttura. Risalendo verso nord il percorso

ha condotto i partecipanti alla scoperta di un altro aspetto del Marocco, forse meno pubblicizzato, ma proprio per questo imperdibile! A pochi chilometri da Azrou, la prima vera città del Medio Atlante, si trova la foresta dei cedri popolata da numerose bertucce talmente abituate ai viaggiatori che si lasciano avvicinare con relativa facilità. Oltrepassando il tipico centro di Ifrane, soprannominato la "piccola Svizzera", sito sui monti del Medio Atlante ad oltre 1.700 metri di altitudine, gli equipaggi hanno raggiunto la città di Fes, la prima delle capitali imperiali del Marocco. Il viaggio si è concluso con l'ultimo

giorno di trasferimento verso Tangeri per l'imbarco serale in direzione Genova. Durante le lunghe ore di navigazione lo staff del Registro Italiano Land Rover ha organizzato a bordo un piccolo spettacolo di intrattenimento selezionando e proiettando i momenti più belli del tour. Si è trattato, insomma, di un'avventura emozionante che ha permesso a tutti i partecipanti di scoprire un Paese unico nel suo genere e di svolgere anche un'attività umanitaria davvero lodevole!



INFO: [www.registrolandrover.it](http://www.registrolandrover.it)